

Problemi di Carcoforo



All'estremità nord della Valsesia, al confine con la Valle Anzasca e la provincia di Novara, c'è Carcoforo, il più piccolo Comune d'Italia. Centosette gli iscritti nei registri anagrafici, circa settanta gli abitanti: questa la amara verità di un paese che si sta lentamente spopolando.

A Carcoforo (1403 metri d'altitudine) non ci sono attività commerciali ed artigianali, all'infuori di un Albergo che si apre quando la stagione estiva offre un certo movimento turistico, di un Bar e di un negozio di generi alimentari presso il quale è ubicato il posto del telefono pubblico. Tutti gli abitanti sono contadini, anche se più che lavorare la terra si dedicano in modo particolare alla pastorizia. Ma di lautí guadagni, con questo genere di attività, non ne hanno neppure l'ombra: lavorano alla giornata e si accontentano di vivere onestamente nell'ambito della famiglia.

Quando il lavoro agricolo dà una resa troppo scarsa, tutti i componenti di una stessa famiglia sono costretti ad abbandonare il paese ed a trasferirsi al fondovalle per trovarsi una occupazione più redditizia. Inoltre, fra i giovani, l'usanza di condurre una vita rispecchiante le tradizioni locali, è un argomento ormai superato. La frequenza alle scuole d'obbligo fino ai

14 anni e poi l'avviamento al lavoro li sprona ad allontanarsi dalla località che li ha visti nascere per mettersi in cerca di una qualsiasi sistemazione.

I due particolari che abbiamo esposto (la resa minima che si ha dalla conduzione del bestiame e l'« evasione » dei giovani) costituiscono il passo più importante verso lo spopolamento del Comunello valsesiano. Il fenomeno si ripete, ogni anno, alle soglie dell'inverno; una decina di famiglie lasciano tutto per trasferirsi a Varallo, oppure a Borgosesia, e solo in primavera una parte fa ritorno quassù in attesa, forse, di un avvenire migliore. Ma l'abbandono di Carcoforo, anche se lento, ha la sua valida ragione di sussistere.

« Forse si potrebbe fermare l'esodo — ci hanno detto alcuni abitanti — se in paese fosse creata una qualsiasi iniziativa, magari di natura turistica; il seguito verrebbe da sé. Ma come è possibile arrivare a tanto quando la stessa località difetta nel settore più importante: quello della difetibilità? Ci facciamo qualcosa, atto a portare giovamento e un maggior impulso ».

Se i carcoforosi hanno una spina nel cuore, crediamo proprio che questa derivi dallo stato disagiato in cui si trovano: sono distanti otto chilometri dal Comune più vicino (Rimasco).



Un caratteristico angolo di Carcoforo con la Chiesa Parrocchiale